

La Duchessa di Borgogna non avendo potuto riuscire suscitando Simnel per opporli sotto il nome del Conte di Varvik al Re Enrico VII. gliene suscitò un altro nella persona di Peterkin, o Perkin. Egli era figliuolo di un Giudeo convertito di Tornai, il quale aveva lungo tempo soggiornato a Londra, e il Re Eduardo IV. gli aveva fatto l'onore di tenere il di lui figliuolo Perkin al battefimo. Perkin era di bella figura, di buon'aria, di grande spirito, e sapeva l'Inglese al pari del suo linguaggio naturale. Egli era dell'età del Duca di Jorck secondo figliuolo del Re Eduardo IV. e la Duchessa di Borgogna l'istruì perfettamente di tutto ciò, ch'era necessario, ch'egli sapesse, per rappresentar il personaggio, ch'egli doveva fare. Lo mandò prima in Portogallo, ove dimorò un anno incognito. Di là lo fece passare in Irlanda nel 1492. e sbarcò a Corck, e si spacciò per Riccardo secondo figliuolo del Re Eduardo. Il Prefetto del luogo, il qual era probabilmente complice della cospirazione, lo accolse come tale, e ne diede prontamente avviso del di lui arrivo ai Signori del paese, i quali egli conosceva li più affezionati alla casa di Jorck. Poco dopo Perkin andò a Parigi invitato dal Re Carlo VIII. il quale finse credere, ch'egli fosse il vero Duca di Jorck, gli assegnò guardie, lo alloggiò nel suo palagio, e gli rese onore, come al vero erede della corona d'Inghilterra. Quando la pace fu quasi stabilita tra la Francia e l'Inghilterra, il Re Carlo licenziò prontamente Perkin per timore, che il Re d'Inghilterra non glielo facesse dimandare in articolo della pace. Perkin passò in Fiandra, ove la Duchessa di Borgogna finse di non averlo mai veduto, lo trattò rudemente, e non volle riconoscerlo per Duca di Jorck, e per suo nipote, che dopo esser convinta in presenza di tutta la sua corte per le dimande, ch'ella gli fece, e alle quali rispose tanto a proposito, ch'ella parve certa, ch'egli fosse il vero Duca di Jorck, e in tale qualità gli diede una guardia di 50. alabardieri, e il titolo della rosa bianca, la qual era la divisa della casa di Jorck. Si sparse subito la fama in Inghilterra, che il Duca di Jorck era in Fiandra, e molti Inglesi malcontenti essendosi andati a trovarlo formarono la cospirazione di metterlo sul trono. Il Re per disingannare il pubblico fece esaminar le persone, le quali avevano fatto morir il Duca di Jorck. Tires, e Dighton deposero la cosa, come l'abbiamo narrata altrove. Di più Enrico mandò esploratori in Fiandra per sapere, chi fosse quell'impostore, i quali a forza di ricerche fecero conoscere al Re tutta la vita, e tutt'i passi dell'impostore. Allora il Re mandò a pregare l'Arciduca Filippo, che glielo desse in mano. Filippo rispose, che quello, ch'egli dimandava, essendo nelle terre della Duchessa di Borgogna, la quale possedeva in tutta sovrantà, egli non poteva impedirlo a far ciò, che giudicasse a proposito. Il Re avendo guadagnato il Duca di Clifford, il qual era come il capo della cospirazione formata in Inghilterra a favore dell'impostore, fu esattamente informato delle corrispondenze, che manteneva in Inghilterra, e fece arrestare in un sol giorno, e quasi nel medesimo momento tutti quelli, che gli furono nominati, e i quali essendo stati convinti di alto tradimento, furono condannati. Alcuni ottennero grazia; gli altri furono giustiziati.

Il Re Enrico essendo informato, ch'eranvi ancora in Irlanda molti partigiani di Perkin, vi nominò Governatore suo figliuolo Enrico in età solamente di due anni, ma gli diede per Luogotenente Eduardo Poinnics uomo intendentissimo negli affari, il quale fece inquisizioni esatte contra quelli, ch'egli sospetta-

XXVII.  
Peterkin impostore.  
An. 1492.  
Thevrai 14.  
Pol. Vng.  
l. 26.

XXVIII.  
Parlamento  
in Irlanda.  
An. 1492.  
AB. 7. ubi.  
s. XII.